

Viadana, Lodovico (Grossi) da. Cento concerti ecclesiastici a una, a due, a tre, & a quattro voci . . . in questa 5. impressione . . . opera duodecima. In Venezia, Giacomo Vincenti. 1607. RISM V1364. Earlier editions of 1602 (RISM V1360), 1603 (RISM V1361), 1604 (RISM V1362), and 1605 (RISM V1363). Later editions of 1610 (RISM V1366), 1612 (RISM V1367). Frankfurt Stein edition of 1609 (RISM V1394). Edition of 1608 (RISM V1365) does not exist.

Title:

CENTO
CONCERTI
ECCLESIASTICI,
A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.
Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.
Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,
& per gli Organifti.
DI LODOVICO VIADANA.
Nouamente in questa 5. impreffione con ogni diligenza corretti
Opera duodecima.
[Printer's mark]
IN VENETIA,

Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII.

Sectional Title Pages within part-book:

[CANTO]
CONCERTI
A DVE VOCI.
LODOVICO
VIADANA.
[Printer's mark]
IN VENETIA,

Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII.

[CANTO]
CONCERTI
A TRE VOCI.
LODOVICO
VIADANA.
[Printer's mark]
IN VENETIA,

Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII.

[CANTO]
 CONCERTI
 A QVATRO VOCI.
 LODOVICO
 VIADANA.
 [Printer's mark]
 IN VENETIA,

Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII.

Note to Readers:

[page 1]

A' BENIGNI LETTORI. | LODOVICO VIADANA. | [orn.] |

MOLTE fono ftate le cagioni (cortefi Lettori) che mi hanno indot-|to à comporre questa forte di Concerti: fra le quali questa è ftata vna delle principali: il vedere così, che volendo alle volte qual-|che Cantore cantare in vn'Organo, ò con Tre voci; ò con Due, ò con | vna fola erano afretti per mancamento di compositioni à propofì-|to loro di appligliarli ad Vna, ò Due, ò Tre parti di Motetti à Cin-|que, à Sei, à Sette, & anche à Otto, le quali per la vnione che deuo-|no hauere con le altre parti, come obligate alle fughe cadenze, a' con-|trapunti, & altri modi di tutto il canto, fono piene di pause longhe, | e replicate, priue di cadenze, senza arie, finalmente con pochiffima, & infipida fequenza. ol-|tre gli interromptimenti delle parole tall' hora in parte taciute, & alle volte ancora con difcon-|ueneuoli interpositioni difpofte, lequali rendeuano la maniera del canto, ò imperfetta, ò no-|iofa, od inetta, & poco grata à quelli, che ftauano ad vdire: fenza che vi era anco, incom-|modo grandiffimo di cantori in cantarle. Là doue hauendo hauuto piu volte non poca | confideratione fopra tali difficoltà, mi fono affaticato affai per inueftigare il modo di fup-|plire in qualche parte à cofi notabile mancamento, & credo la Dio mercè d'hauerlo al-|l'ultimo ritrouato, hauendo per quefto effetto compofiti alcuni di quefti miei Concerti con | vna voce fola per i Soprani, per gli Alti, per i Tenori, per i Baffi: & alcuni altri poi per le | ifteffe parti accompagnate diuerfamente: con hauer riguardo à dare in effe fodisfattione | ad ogni forte di cantanti: accoppiando infieme le parti con ogni forte di varietà; di modo | che chi vorrà vn Soprano con Tenore: vn Tenore con vn Alto: vn Alto con vn Can-|to, vn Canto con vn Baffo, vn Baffo con vn Alto: due Soprani, due Alti, due | Te-|nori, due Baffi, tutti gl'hauerà beniffimo accommodati: & chi vorrà le ifteffe parti diuer-|famente variate pur anco le trouerà in quefti Concerti, hora à Tre, hora à Quatro, tal-|mente che non vi farà cantante, che non poffi hauere quà dentro copia di canti affai com-|modi, & fecondo il gufto fuo per farfi honore. |

Alcuni altri poi ne trouarete ch'io ho compofiti per gli ftromenti variatamente, onde piu | compita refta l'inuentione, & piu accommodati & variati i Concerti. |

Oltre di ciò ho vfata diligenza particolare di non lafciare paufate in effi, fe non quanto | comporta il modo, e la difpofitione del Canto. |

Ho procurato à tutto mio potere la dolcezza, & gentilezza dell'arie in tutte le parti facen-|dole cantar bene, & fequentemente. |

Non ho mancato di apportare à tempo, & à loco alcuni paffi, e cadenze con altri lochi | accomodati per Accentuare, per Pallèggiate, [*sic*] e per fare altre proue della difpoftione, e gra-|tia de i Cantori, fe bene per il piu, e per facilità, fi è vfato Pallaggi comuni, che la na-|ture ifteffa porta, ma più fioriti. | Mi |

[page 2]

Mi fono affaticato che le parole fiano cofi ben difpofto sotto alle noti, che oltre al farle pro-|ferir bene, & tutte con intiera, & continuata fentenza pollino efferè chiaramente intefe da gli | Vditori, pur che fpiegatamente vengano proferite dai Cantori. |

L'altra caufa men principale appreffo alla predetta è ftata quella che mi ha anco affretta-|to à porre in luce quefta mia inuentione, il vedere, cioè che alcuni di quefti Concerti, che io | compofi cinque ò fei anni fono ritoruandomi in Roma; (effendomi fouenuto all' hora que-|fto nouo modo) trouorno tanto fauore appreffo a molti cantori, è mufici, che non folamente | furno fatti degni d'effere fpèffime volte cantati in molti lochi principaliffimi; ma alcuni | ancora hanno pigliata occafione d'imitargli felicemente, & darne alla ftampa: Onde, & | per quefto, & per fodisfare a' miei amici da' quali fon ftato più volte instantiffimamente ri-|chiefto, & perfuafo à porre in luce quanto prima detti miei Concerti, mi fono finalmente ri-|foluto dopò hauer compito il defignato numero di donargli alle ftampe, come hora faccio, | perfnadandomi [*sic*] che quefta Opera non habbia ad efferè in tutto difgrata a' prudenti cantori, | & mufici, che quando anco non vi foſſe altro di buono non farà almeno mancato l'animo | pronto, & efficace all'Opera laquale perche inſieme con la nouità apporta feco qualche ſtra-|ordinaria confideratione potrete non ifdegnarui di leggere gl'inſcritti Auertimenti, che nel-|la prattica vi apporteranno non poco giouamento. |

Et prima, che quefta forte di Concerti deue cantarſi gentilmente con difcretione, & leg-|giadria, vfando gli acenti con ragione, & i Pallaggi con mifura, & a' fuoi lochi; ſoua tutto | non aggiungendo alcuna cofa piu di quello che in loro fi ritroua ftampato; percioche vi fo-|no talhora certi Cantanti, iquali, perche fi trouano fauoriti dalla natura di'un poco di gargan-|te, mai cantano nella maniera che ftanno i Canti, non s'accorgendo eſſi, che hoggidi queſti | tali non ſono grati, anzi ſono pochiffimo ſtimati particolarmente in Roma doue fiorifce | la uera profeſſione del cantar bene. |

Secondo. Che l'Organifta ſia in obbligo di suonar ſemplicemente la Partitura, & in par-|ticulare con la man di ſotto, & ſe pure vuol fare qualche mouimento dalla mano di ſopra, co-|me fiorire le Cadenze, ò qualche Pallaggio à propoſito, ha da suonare in maniera tale, che il | cantore, ò cantori non vengano coperti, ò confuſi dal troppo mouimento. |

Terzo. Sarà ſe non bene, che l'Organifta habbia prima data vn'occhiata à quel Concerto, | che ſi ha da cantare, perche intendendo la natura di quella Muſica, farà ſempre meglio gli | accompagnamenti. |

Quarto. Sia auuertito l'Organifta di far ſempre le cadenze a i lochi loro, come farebbe à | dire, ſe ſi cantarà vn Concerto in voce ſola di Baſſo far la Cadenza di Baſſo: ſe farà di Tenore far la Cadenza di Tenore: ſe di Alto, ò Canto a i lochi dell'uno, e dell'altro; perche fareb-|be ſempre cattiuo effetto ſe facendo il Soprano la ſua cadenza l'Organo la faceſſe nel Tenore-|re, ouero cantando vno la Cadenza nel Tenore l'Organo la ſuonaſſe nel Soprano, |

Quinto. Che quando ſi trouarà vn Concerto, che incominci à modo di fuga l'Organifta, | anch'egli cominci con vn Taſto ſolo, e nell'entrar che faranno le parti ſij in ſuo arbitrio l'ac-|compagnarle come le piacerà. |

Seſto. Che non ſi è fatta la Intauolatura à queſti Concerti, per fuggir la fatica, ma per ren-|dere piu facile il ſuonargli à gl'Organifti, ſtando che non tutti ſuonarebbero all'improuiſo la | Intauolatura, e la maggior parte ſuonaranno la Partitura, per eſſere piu ſpedita: però potranno | gl'Organifti à ſua poſta farſi detta Intauolatura, che a dirne il vero parla molto meglio. |

Settimo. Che quando ſi farà i ripieni dell'Organo, faranſi con mani, e piedi, ma ſenza ag-|giunta d'altri regiftri; perche la natura di queſti deboli, & delicati Concerti, non ſopportano | quel |

[page 3]

quel tanto romore dell'Organo aperto: oltre che nei piccioli Concerti ha pedanteſco. |

Ottauo. Che ſi è vfata ogni diligenza nell'afſegnar tutti gli accidenti [sharp ſign, natural ſign, flat ſign] ove uanno | & che però douerà il prudente Organifta hauer riguardo à fargli |

Nono. Che non farà mai in obbligo la Partitura guardarſi da due quinte, nè da due ottaue, | ma ſi bene le parti che ſi cantano con le voci. |

Decimo. Che chi voleſſe cantare queſta forte di Muſica ſenza Organo, ò Manacordo, non | farà mai buon effetto, anzi per lo piu ſe ne ſentiranno diſonanze. |

Vndecimo. Che in queſti Concerti farranno miglior effetto i Falſetti, che i Soprani natu-|rali; ſi perche per lo piu i Putti cantano traſcuratamente, e con poca gratia, come anco perche | ſi è atteſo alla lontananza, per render piu vaghezza; non vi è però dubbio, che non ſi puo pa-|gare con denari vn buon Soprano naturale: ma ſe ne trouano pochi. |

Duodecimo. Che quando ſi vorrà cantare vn Concerto à voce pari, non ſuonerà mai l'Or-|ganifta nell'acuto, & all'incontro quando ſi vorrà cantare vn Concerto all'alta, l'Organifta | non ſuonerà mai nel graue, ſe non alle Cadenze per ottaua; perche all'hora rende vaghezza. |

Nè qui mi ſtia à dire alcuno, che detti Concerti ſiano vn poco troppo difficili, perche la | mia intentione è ſtata di fargli per quelli che fanno, & canrano [*sic*] bene, e non per quelli che | ſtrappazzano il meſtiero, e ſtate fani. |

Laudatory Poems:

*IN LVDOVICI VIADANÆ
Mufici præstantiffimi Laudem.*
IOANNIS BAPTISTÆ ROBUSTI LAUDENSIS
EPIGRAMMA.

SI tales cantus captarent auribus ambo.
Mœnia qui Thebes condidit arte fua;
Quinque lyra potuit Ditis mulcere furorem
Cederet his numeris lætus vterque tuis
Nam tua fic animos rapiunt modulamina nostros;
Vt quisque Ethereos hos putet effe fonos
Quid mirum toto fi fic celebratur in orbe
Cui fauet, & Pæan, Pegafidumq; chorus.

EIVSDEM AD EVNDEM
TITRASTICHON.

QVI de laude tibi dedit olim nomina pulchra
Is bene quam dederit nunc patet egregie,
Nam prifcas laudes vincis, pariterq; recentes
Dum cantus Cœli das VIADANA viam.

PETRI GALLI SACERD. CREMON.
Et Seminarij Laudenfis Præceptor.
IN LVDOVICI VIADANÆ MVSICI PRÆSTANTISS.
LAVDEM EXAMETRVM.

FAËta Dei, Diumq; fimul dum plurima cantas
Tu LVDOVICE nouis concentibus æthera mulces,
Mufarumq; fonos varias dulcedine mira
Olim qui cythara Tirios, & carmine montes
Condendis iuffit Thebanum accedere muris
Inuidet, atque fuæ minor eft iam gloria famæ,
Qui fuit & dorfo Delphini farcina grata
Infenfus fugiens nautas, pretiumque vehendi
Concinuit veëtus falſas impune per vndas:
Et pleëttri, & vocis cedit tibi munera palmæ.
Te facile & ferret clarus fratrem ille Philemon
Progenies Phœbi diuino è ſanguine duëtta.
Nam tibi iam coſtant partum memorabile nomen
Duram paſſurum nunquam per ſecula mortem.

Index:TAVOLA DE I CONCERTI
DE I CONCERTI [*sic*]

[column 1]

CANTO SOLO.

EXaudi me Domine
 Quem vidistis Pastores
 Fratres ego enim
 Accipite Secunda parte.
 Decantabat populus
 Verba est
 O gloriosa Domina
 Peccavi super arenam
 Voce mea
 Sancta maria
 Falsi bordoni passeggiati

CONCERTI A DVE VOCI

LÆtare Hierusalem à due Soprani
 Hæc est vera fraternitas Canto, e Basso
 O quam suavis est Canto, e Basso
 Duo Seraphim à due Soprani
 Sub tuum præsidium Canto, e Alto
 Salve Regina Canto, e Tenore
 Montes Gelboe Canto, e Basso
 Quomodo Secun. parte Canto, e Basso

CONCERTI A TRE VOCI

Tres pueri Tre Soprani
 Iubilare Deo Due Soprani, e Alto
 Fili mi Abfalon Due Soprani, e Tenore
 O admirabile Due soprani, e Tenore
 Laudate Dominum in sanctis Due soprani | è Tenore
 Impetum inimicorum. Due Sop. e Basso

[column 2]

Bonum est confiteri Due Soprani, e Basso
 Lamentabatur Iacob. Due Sop. e Basso:
 Christus resurgens Due Soprani, e Basso
 Filij quid fecisti Canto, Alto, e Basso
 Ornauerunt faciem Canto, Alto, e Basso.
 Dixit Dominus Domino Primo Tuono

Laudate pueri Dominum Quarto Tuono
Magnificat Sesto Tuono.

CONCERTI A QVATRO VOCI

CANTate Domino
Percusit Saul
Egredimini
Adoramus te Chriſte
Dic Maria
Exultate iuſti in Domino
Regina Cæli
Aue verum corpus A voce pari
O Sacrum conuiuium A voce pari
Filiæ Ierufalem Tre Soprani, e vn Baſſo.
Dilectus meus. Due Soprani, e due Baſſi
Hodie nobis Due soprani, e due Baſſi
Hodie apparuerūt. Due Alti, e due Baſſi
Benedict⁹ Deus, Due Tenori, e tre Baſſi.
Ad te leuaui Vn Tenore, e tre Baſſi
Iam de ſomno In Echo
Dixit Dominus domino Primo Tuono
Laudate pueri dominum. Quarto Tuono
Magnificat Primo Tuono.
Canzon Franceſe Violino, Cornetto | e due Tromboni.
Falfi bordoni.

IL FINE.

Contents (for lengthier versions of motet texts see 1602 edition, V1360):

Canto Solo

Exaudi me Domine
Quem vidiftis Paſtores
Fratres ego enim
Accipite et manducate Seconda parte
Decantabat populus Iſrael
Verſa eſt in luctum
O glorioſa Domina
Peccaui ſuper arenam
Voce mea ad Dominum clamaui
Sancta Maria ſuccurre miſeris

Falfi bordoni paſſeggiati

Del Prmo, Settimo, & Ottauo Tuono
Del Secondo, Terzo, & Quinto Tuono
Del quarto Tuono
Del Sesto Tuono

Concerti a due voci

Lmtare Hierufalem à due Soprani
 Hæc est vera fraternitas Canto, e baffo
 O quam suavis est Canto, e Baffo
 Duo Seraphim à due Soprani
 Sub tuum præfidium Canto, e Alto
 Salve Regina Canto, e Tenore
 Montes Gelboe Canto, e Baffo
 Quomodo ceciderunt Seconda parte Canto, e Baffo

Concerti a tre voci

Tres pueri Tre Soprani
 Iubilare Deo Due Soprani, e Alto
 Fili mi Abfalon Due Soprani, e Tenore
 O admirabile commercium Due soprani, e Tenore
 Laudate Dominum in fanctis Due soprani è Tenore
 Impetum inimicorum Due Sop. e Baffo
 Bonum est confiteri Due Soprani, e Baffo
 Lamentabatur Iacob Due Sop. e Baffo
 Chriftus refurgens Due Soprani, e Baffo
 Filij quid fecifti Canto, Alto, e Baffo
 Ornauerunt faciem Canto, Alto, e Baffo
 Dixit Dominus Domino Primo Tuono [odd verses]
 Laudate pueri Dominum Quarto Tuono [even veses]
 Magnificat Sefto Tuono [odd verses]

Concerti a quattro voci

Cantate Domino
 Egredimini et videte
 Percusfit Saul
 Adoramus te Chrifte
 Dic Maria
 Exultate iufti in Domino
 Regina Cæli
 Aue verum corpus A voce pari
 O Sacrum conuiuium A voce pari
 Filiaæ Ierufalem Tre Soprani, e vn Baffo
 Dilectus meus Due Soprani, e due Basfi
 Hodie nobis Due soprani, e due Basfi
 Hodie apparuerunt. Due Alti, e due Basfi
 Benedictus Deus Due Tenori, e tre Basfi
 Ad te leuauit Vn Tenore, e tre Basfi
 Iam de fomno In Echo Le risposte si dicano piano
 Dixit Dominus domino Primo Tuono [even verses]
 Laudate pueri dominum. Quarto Tuono [odd verses]
 Magnificat Primo Tuono [even verses]

Canzon Francefe Violino, Cornetto e due Tromboni

Falfi bordoni

Primo Tuono

Secondo Tuono

Terzo Tuono

Quarto Tuono

Quinto Tuono

Sesto Tuono

Settimo Tuono

Otteuo [*sic*] Tuono

Pro In exitu

Part-book:

CANTO A-I⁴ 72pp. No Dedication. Preface. Laudatory Poems. Index. Blank page at end.

Remarks:

Quarto format. Falsibordoni passeggiati a voce sola have two settings for each of the four sets. Intonations for *Laudate pueri* a tre, *Laudate pueri* a quattro, and Magnificat a tre. *Egredimini et videte* and *Percussit Saul* are listed in reverse order in Tavola. Copy consulted: **GB**-Lbl. RISM V1364. Earlier editions of 1602 (RISM V1360), 1603 (RISM V1361), 1604 (RISM V1362), and 1605 (RISM V1363). Later editions of 1610 (RISM V1366), 1612 (RISM V1367). Frankfurt Stein edition of 1609 (RISM V1394). Edition of 1608 (RISM V1365) does not exist.